

ASL PESCARA: CONCORSO VINTO DALLA MOGLIE, PAGANO NON PARLA

1 Giugno 2012



PESCARA - Il presidente del Consiglio regionale, Nazario Pagano, fa sapere di non voler rilasciare dichiarazioni in merito all'inchiesta che vede coinvolta sua moglie, Graziella Soldato, per un concorso alla Asl di Pescara.

Per questa vicenda sono stati indagati i tre componenti della commissione che ha esaminato la Soldato: si tratta di Antonio Caponetti, Giancarlo Diodati e Carla Granchelli, che verranno interrogati il 5 giugno prossimo.

Ai tre viene contestato l'abuso d'ufficio perché avrebbero omesso di sottoscrivere la dichiarazione di non incompatibilità con la candidata e, comunque, non avrebbero menzionato l'assenza di tale incompatibilità con la candidata nel verbale di insediamento della commissione.

In base a quanto emerso dalle indagini, invece, i tre intrattenevano frequenti rapporti telefonici con la Soldato anche nel periodo delle prove concorsuali, e una componente della commissione in particolare, che è stata relatrice della tesi di specializzazione della Soldato, l'avrebbe sentita al telefono anche il giorno del colloquio e della stesura della graduatoria definitiva di merito.

Il colloquio sostenuto dalla Soldato, una prova orale a porte chiuse, era finalizzato all'assunzione temporanea di un dirigente medico nella disciplina di Igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

Soldato è risultata vincitrice del concorso ed è stata assunta con contratto semestrale ad aprile 2010, poi prorogato fino a settembre 2012.

A far scattare le indagini su questa vicenda è stato un esposto presentato da Fausto Di Nisio, ex presidente del collegio sindacale della Asl e consigliere comunale dell'Idv.